



*La costituzione italiana afferma che “la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana”. Nonostante ciò esistono luoghi di morte, di sofferenza e di privazioni dove le persone vengono imprigionate sulla base di un obsoleta concezione della malattia mentale. Gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari. In Italia sono state emanate delle norme per il superamento di questi luoghi, ma a distanza di anni sono inapplicate. Per questo si è costituito a Roma il Comitato Nazionale “Stop Opg” che ha promosso un appello a cui ha seguito l’adesione di numerose organizzazioni nazionali.*

Presidente della Regione Autonoma della Sardegna  
Ugo Cappellacci

All’Assessore Regionale alla Sanità  
Simona De Francisci

e p.c. Alla Presidente del Consiglio Regionale della Sardegna

Al Presidente della Commissione Sanità del Consiglio Regionale

All’Unione delle Province Sarde

All’ANCI Sardegna

### **Lettera Aperta: Tra sei mesi chiudono gli OPG o riaprono i manicomi in Sardegna?**

Le condizioni inaccettabili cui sono costretti a vivere 33 cittadine/i sardi preoccupano le nostre organizzazioni e reclamano interventi forti da parte delle istituzioni. Le risorse finanziarie utilizzate per segregare e danneggiare queste persone potrebbero essere utilizzate per offrire ad ognuno di loro un percorso di accoglienza, cura, assistenza e inclusione sociale nel proprio territorio. Ritardi, assenze del Governo e della nostra Regione, tagli che colpiscono i servizi ASL e i comuni, omissioni anche da parte degli operatori, rendono ancora incerto il processo di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, e sempre più rischiosi gli esiti della recente Legge 9 del 2012.

Gli attuali OPG dovrebbero chiudere entro marzo 2013, ma l’attenzione sembra solo concentrata sull’apertura delle strutture residenziali sanitarie “speciali”, molto simili agli ospedali psichiatrici (mini OPG): rischiamo di ritrovarci con numerosi piccoli manicomi disseminati nelle diverse regioni, compresa la Sardegna.

Evitare l’OPG è possibile, giusto e vantaggioso economicamente sia per dimettere le persone internate che per fermare nuovi internamenti:

- se la presa in carico dei servizi di salute mentale è precoce e globale
- se c’è un progetto terapeutico-riabilitativo individuale che coinvolge la comunità

locale

- se esiste un coordinamento con la magistratura
- se si applicano le sentenze della Corte Costituzionale del 2003 e 2004.

Chiudere gli OPG significa fare buona assistenza nel territorio per la salute mentale, come dice la legge 180, come raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dal Consiglio d'Europa, e come dimostrato nei luoghi in cui le norme sono state correttamente applicate. Non possono essere più tollerati le strutture residenziali segreganti, farmaci come unica risposta al bisogno di cura o, peggio, pratiche di contenzione meccanica e farmacologica e perfino l'elettroshock.

Chiediamo al Presidente Cappellacci e all'Assessore De Francisci di sostenere le istanze del Comitato Stop Opg, per:

- restituire cittadinanza e diritti alle 1.500 persone, compresi i 33 cittadine/i sardi, ancora rinchiusi negli OPG, dove si continua a soffrire e a morire.
- abolire gli istituti giuridici che fondano l'ospedale psichiatrico giudiziario, negando diritti e cittadinanza alla persona malata di mente.
- affermare il valore della "legge Basaglia", fondamentale per la democrazia e le libertà nel nostro Paese, contro ogni tentativo di riportarci agli anni bui dei manicomi e della psichiatria come strumento di repressione e controllo sociale.
- sostenere la "presa in carico" delle persone, insieme ai familiari, con centri di salute mentale accoglienti, aperti sulle 24 ore, per la salute mentale di comunità, a domicilio, in residenze abilitative piccole, nell'inclusione lavorativa, abitativa e sociale.

*Cagliari, Sabato 29 Settembre 2012*

Il Portavoce del Comitato sardo "Stop OPG"  
Roberto Loddo

contatti:

stopopgsardegna@gmail.com

<http://stopopgsardegna.com/>

cellulare: 3316164008

*Organizzazioni aderenti al Comitato sardo Stop Opg: Associazione Sarda per l'Attuazione della Riforma Psichiatrica, Associazione "5 Novembre", Forum Sardo Salute Mentale, Cgil Sarda, SOS Sanità Sardegna, Assemblée Territoriale di Cittadinanza Attiva, Tribunale per i diritti del Malato Sede di Cagliari, Associazione Culturale "Art Meeting", Cooperativa Sociale "I Girasoli", Cooperativa Sociale "Asarp Uno", Arci Sardegna, Rivista di cultura poetica "Coloris de Limbas", SPI CGIL Sardegna, Cooperativa Sociale "Il Giardino di Clara", Cooperativa Sociale "Giardino Aperto", Comunità Casamatta, Associazione "Articolo 21", Conferenza Volontariato Giustizia della Sardegna, AUSER. Rivista "Sociale e Salute", Associazione "Progrè" Comitato "A Casa mia", Comitato "Verità e Giustizia per Giuseppe Casu", USB Unione Sindacale di Base, ABC Associazione Bambini Celebrolesi, Asecon Ong, Sviluppo e Territorio – Società Cooperativa Sociale arl di tibo B, ASCE Associazione Sarda Contro l'Emarginazione. Unione Culturale Islamica (Senegal) in Sardegna, Il Manifesto*

*Sardo, Associazione "Casa Museo di Antonio Gramsci" - Onlus.*